



## DIREZIONE **DEM**

*Sul modello del nuovo partito non ci saranno scontri, almeno per ora*

**APAGINA 2**

■ ■ ■ **DEMOCRATICI**

## Non sarà una direzione calda. Ecco come potrà essere il "nuovo" Pd

■ ■ ■ **RUDY FRANCESCO CALVO**

**D**opo la battaglia sull'articolo 18, che proseguirà con l'arrivo del Jobs Act alla camera, si attendeva una ripresa della "campagna d'autunno" della minoranza dem sul tema della forma partito. Almeno per il momento, invece, non sarà così. Lunedì prossimo in direzione inizierà un confronto proprio su questo tema, che proseguirà nei prossimi mesi con il coinvolgimento di tutte le anime interne. Proprio per questo, Area riformista attenderà le indicazioni che arriveranno dalla segreteria, pronta a far valere eventualmente le proprie ragioni al momento opportuno.

Matteo Renzi era stato indotto a convocare una riunione apposita della direzione dem proprio dalle accuse di eccessivo leaderismo venute dalla componente bersaniana, legate alla gestione interna della riforma del lavoro (con il segretario che invitava i parlamentari ad attenersi alle decisioni avallate dall'86 per cento

dei componenti del parlamentino). Poi seguì lo scoop di *Repubblica* sul presunto crollo degli iscritti, subito cavalcato dalla minoranza, ma smentito nel giro di pochi giorni dai dati ufficiali forniti dal vicesegretario Lorenzo Guerini. Il quale, peraltro, avanzava non pochi sospetti sui numeri dell'anno scorso, parlando della necessità di «un tesseramento vero», con l'obiettivo «che ad ogni tessera corrispondano persone e che i numeri testimonino la realtà».

Proprio questa è una delle criticità sottolineate da Giorgio **Tonini**, che lunedì, dopo la relazione iniziale del segretario, svolgerà un intervento sollecitato dallo stesso Renzi, per tracciare il modello che era stato immaginato all'origine del partito con Walter Veltroni e che servirà adesso da base della discussione. «Più che della quantità - spiega **Tonini** - preoccupa la qualità degli iscritti, dobbiamo sviluppare anticorpi per evitare gli inquinamenti degli anni passati e costruire uno scheletro del partito che serva a elaborare e trasmettere una cultura politica».

Il secondo punto su cui si concentra

**Tonini** è quello delle primarie: «Quel "popolo" è una straordinaria ricchezza - dice - chi dice che i gazebo ci portano fuori strada è un irresponsabile. Dobbiamo imparare dagli Usa, anche per quanto riguarda il finanziamento dal basso: noi possiamo avere milioni di contribuenti».

Infine, gli organi dirigenti, a partire dall'assemblea nazionale, che il componente della segreteria dem immagina «simile al modello della conferenza programmatica laburista, ma anche ai tavoli della Leopolda. L'assemblea non può essere solo uno sfondo per gli interventi dei big, com'è stata finora, ma merita di discutere e decidere su temi concreti, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie».

A tracciare un quadro più chiaro sarà la segreteria convocata da Renzi per lunedì mattina, prima della riunione della direzione. Poi, dovrebbe essere un apposito gruppo di lavoro, che coinvolgerà tutte le anime interne, a elaborare più nel dettaglio il nuovo modello del partito. Almeno in partenza, tutti dimostrano di voler collaborare senza scontrarsi.

@rudylf

